

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 24
id. semestre	12
id. trimestre	7

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Glorie e amarezze del pontefice

È cosa nota come alcuni uomini, animati da spirito umanitario, abbiano fondata una lega universale per la pace. Tuttavia, per quanti congressi abbiano tenuti, per quante conferenze abbiano data, per quanto circolari abbiano sparse, male riuscirono nel loro scopo, e le loro si ridussero a buone intenzioni. La ragione di questo è che, a conseguire la pace, poco vale l'autorità di ministri che da un istante all'altro possono scomparire, di scienziati che di rado sono conosciuti fuori del paese dove crebbero, di politici i quali godranno tutt'al più lo simpatia di quelli che per essi parteggiano.

A raggiungere per quanto è possibile il grande intento è d'uopo di una forza morale, la quale non sia disconosciuta da nessuno, la quale si estende su tutta quanta la terra. E quale potrebbe essere questa forza se non il papato?

Se ne sono persuasi anche quelli che parrebbero del papato non dovessero accettare l'autorità. Così noi vedemmo la Germania chiedere l'arbitrato del papa, allorché tra essa, e la Spagna sorse la questione delle isole Caroline; così vedemmo l'Inghilterra domandare per vie più o meno officiose l'intervento a fine di calmare il fermento popolare in Irlanda.

Recentemente un nuovo omaggio venne reso alla grandezza morale del pontefice pure nella protestante Inghilterra. Alla camera dei lordi il marchese di Bristol richiamò l'attenzione sull'argomento dell'arbitrato internazionale e propose che la camera alta, in presenza degli armamenti ognora più formidabili dell'Europa, decida altamente desiderabile l'istituzione di un tribunale ove vengano trattati in prima istanza i dissidii tra le nazioni. La proposta venne sostenuta da lord Stanley d'Aderley, il quale a prevenire le obie-

zioni in contrario fece notare che una corte arbitrale esisteva in altri tempi, e che, sebbene sia stata negletta e disprezzata per molti anni, è risorta non ha guari, felicemente.

Allorché l'Europa era tutta cattolica — notò lord Stanley d'Aderley — la corte di Roma fu l'arbitro naturale per comporre i conflitti che sorgevano tra le nazioni, ed anche ultimamente l'impero di Germania ha sottoposto al papa la sua lite colla Spagna per causa delle isole Caroline, e il pontefice, accettando l'ufficio di arbitro, ha scongiurato una guerra che credevasi inevitabile. Durante il concilio Vaticano del 1869 e 1870, fu presentato un memoriale colle firme di quaranta dei principali vescovi di tutte le parti del mondo, per supplicare il s. Padre di prendere misure a fine di ristabilire il rispetto del diritto delle genti. In novembre dell'anno passato si tenne un congresso a Lilla: l'abate Dofoury e il barone d'Avril presentarono proposta per il ristabilimento del diritto delle genti.

Finalmente lord Stanley esprimeva la speranza che il governo della regina sottometta al pontefice la prima difficoltà internazionale che sia per sorgere.

Ognuno può intendere agevolmente l'importanza di questa proposta fatta nella capitale dell'Inghilterra. E forse non è un sogno di visionari il vedere, in un tempo più o meno lontano, il pontefice arbitro pacifico tra i potentati, stanchi di stare del continuo colle armi affilate in pugno. Le glorie del papato sono dunque ben lungi dal terminare come bramerebbero alcuni.

Fra quelli che desidererebbero di vedere il pontefice avvilito, sprezzato da fatti, e ai quali l'omaggio reso gli nella capitale della protestante Inghilterra non può essere certo piaciuto, dev'essere porre senza dubbio non pochi giornali della nostra penisola. E si noti bene che non intendiamo discorrere di quei fogli piazzuoli che ogni

giorno devono avere le loro tirate villane contro la Chiesa e contro il suo capo, e che non risparmiano i mezzi i più vili o più odiosi pur di combattere ciò che vorrebbero veder distrutto. No, ci sono i giornali, dalle tinte non bene spiccate, che, pur professandosi liberali, non isdegnano di farsi una clientela anche tra certi cattolici dilavati, che trovano necessario di consecrare una rubrica al Vaticano, e che hanno per questo anche i loro corrispondenti speciali.

Son troppo noti i nomi di questi corrispondenti vaticani: Simmaco della defunta *Rassegna*, fra Pacomio del *Corriere della sera*, Urbain de Chatillon dell'*Italia*. E' pur noto il loro sistema nell'esercitare il mestiere: pescare da una parte e dall'altra fatti e notizie, intrametterli nelle congregazioni ecclesiastiche, nelle sacristie, nelle sale dei prelati e dei cardinali, racimolare qua e là voci e aneddoti più o meno veri su questo o su quel personaggio, tessere storielle piccanti, spargere a larga mano pettegolezzi.

L'importante per costoro non è già narrare la verità, ma tutto il loro ingegno si esercita nel riferire un fatto che ha fondo di vero, aggiungendovi qualche frangia appariscente e insinuando una piccola calunnia a carico di questo o di quel prelato, la quale farà tanto più effetto quanto più è blandamente presentata. La maldicenza poi e le parole insidiose non mancano neppure per il pontefice, per quanto questi corrispondenti vaticani professino talora di lui tutta la stima.

Così l'*Iberia* di Madrid riproduceva l'altro giorno un articolo dell'*Italia* intitolandolo *le speculazioni della S. Sede*; era la solita *semaine du Vatican* ove Urbain de Chatillon in una frivola *causerie* insinuava le sue piccole malignità contro la corte pontificia, la santa sede, il pontefice. Forse qualche altro giornale riprodurrà l'ultima *semaine* dell'*Italia* in cui il

detto corrispondente vaticano tratta dei nipoti del papa e di ciò che, secondo lui, Leone XIII ha fatto e farà per loro e si capisce con quale scopo.

Il sistema di questi fogli è troppo già manifesto. Della calunnia qualche cosa rimane sempre, e chi è che non ne abbia fatta l'esperienza? Ma la calunnia fa tanto maggior effetto quando sia offerta in modo che non sembri neppure calunnia. Dunque è così che essa si deve adoperare contro colui che ha la grave colpa d'essere capo dei cattolici e di apparir grande, sempre non ostante le guerre mossegli.

Sono le amarezze che vogliono far provare a Leone XIII quelli che non vorrebbero assolutamente vedere le sue glorie.

A.

SCUOLA LAICA

Accennavamo ieri l'altro nel nostro giornale come il consiglio municipale di Saint-Ouen abbia fatto distribuire, quali libri di premio, ai fanciulli delle scuole, infami libricoli in cui si insulta a quanto vi ha di sacro.

Ora un padre di famiglia indignato ha fatto conoscere al pubblico alcuni brani del libro *La donna e la rivoluzione* sul matrimonio. Eccone una sola pagina che possiamo forse citare per mostrare a qual punto sono le idee dell'autore del libro:

« La trinità moderna: proprietà, religione, famiglia dev'essere rovesciata dal suo piedestallo affinché la ricostituzione sociale si compia. Perciò bisogna liberarsi dalle false nozioni e dalle illusioni infantili.

« Non basta, in un momento di entusiasmo rivoluzionario, abbattere le bastiglie di pietra e spezzare gli idoli della classe dirigente.

« Vi sono altre bastiglie che sebbene non sieno di pietra non sono però meno difficili a distruggere. La costituzione della famiglia moderna è forse la più pericolosa

realmente sfuggiti alle sue indagini e alla sua persecuzione?

Germano uscito colla squadra degli agenti, arrivato ad un certo punto, li congedò, ed egli andò a cercarsi un alloggio nei pressi del Lussemburgo.

Dopo che l'ebbe trovato, mandò a notificare il suo indirizzo al comitato di sorveglianza.

L'indomani Germano riceveva un plico accuratamente sigillato.

Era un avviso del governo di tenersi pronto a partire entro tre giorni per la Vandea, dove avrebbe dovuto occuparsi specialmente di far cadere nelle mani della polizia i realisti del Bocage.

Fra tre giorni, fuori di Parigi andava ripetendo Germano; e se durante la mia assenza indeteminata il suo fidanzato riuscisse a liberarla? Prima di partire fa d'uopo che io faccia scomparire ogni traccia di lei...

non per niente sono stato munito di un certo potere discrezionale... io ordinerò al direttore della prigione di sostituire al nome di Angelina un nome che gli dirò io; in quanto agli altri detenuti, dal momento che quanti usciranno parleranno ancor meno di quelli che resteranno, Angelina non può essere segnalata da nessuno...

Germano fissato così quello che voleva fare, si dispose ad uscire.

Era appena per mettere il piede fuori della porta, quando si trovò faccia a faccia con Brutus, che veniva dal comitato ove aveva prese informazioni sul conto di Germano.

(Continua.)

Amato d'Udine - Vedi avvisi in quarta pagina.

APPENDICE

36

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Tu mi sfidi ancora? Ebbene, io ti arresto, e se non ballerai sul tappeto rosso, non sarò certo per mia colpa.

Due gendarmi si avvicinarono alla Giborne e la afferrarono per le braccia.

— So andar fin troppo da me; e insegnerò anzi ancora a voi.

E così dicendo con due erollate delle sue spalle poderose mandò quasi a gambe per aria i due sbirri.

La Giborne si avviava e gli agenti le tenevano dietro; quando all'improvviso le porte dell'alcova si spalancarono con impeto.

— Gilletta! gridò Germano, che all'improvviso fracasso si era voltato trepidando.

— Cittadino commissario, gli disse freddamente la giovinetta, avrei da farvi una comunicazione; fate ritirare tutta questa gente.

L'improvvisa apparizione di sua sorella avea evocato a Germano la vista di un'altra persona, l'immagine pallida e sanguinante di suo padre, probabilmente morto a quell'ora, se non per mano di lui, almeno per opera dei suoi agenti, dei giacobini comandati da lui.

Qualche cosa come un rimorso toccò quell'anima di bronzo.

D'un gesto ordinò alla sua gente che, la-

sciata la Giborne, l'andassero ad aspettare a pianterreno.

Quando tutti, meno la Giborne, furono usciti, Germano rinchiusa la porta, e venuto innanzi a Gilletta, stette ad aspettare quello che gli volesse dire.

— Germano, cominciò Gilletta, se voi attentate alla libertà qui di questa degna signora, che mi ha accolto e ricoverato, andrò io da me stessa a denunziarvi, e dirò che io, vostra sorella, ho aiutato a far fuggire i compromessi d'Argosuevas; pensate se ciò può servirvi di buona raccomandazione innanzi al sospettoso sanguinario ai cui servizi vi siete assoldato.

Germano continuava a tacere.

Finalmente si decise ad adottare un mezzo termine; prima di tutto per non esser compromesso in faccia a Marat; in secondo luogo per un resto di amor fraterno, poichè sapeva bene che se la sorella fosse andata a denunziarsi, sarebbe stata irrimediabilmente perduta.

Disse perciò con un'aria di bonomia apparente:

— Andiamo, via; poichè vuoi questo favore a qualunque costo, io te lo accordo; la Giborne resterà.

— Ed io resterò con lei per salvaguardia; replicò Gilletta.

Germano che non si aspettava questo, e che pensava che l'arresto della Giborne non effettuato allora si sarebbe potuto effettuare dopo, si morse le labbra pel dispetto.

La Giborne intanto stringeva con effusione le mani alla giovinetta che la salvava con tanta abnegazione.

Germano si accinse ad uscire.

Gilletta lo afferrò per l'abito e gli domandò con ansietà:

— E Angelina? e Tancredi? e Boisjolin? che è avvenuto di loro? tu devi saperlo; dimmelo per carità!

Ma queste domande richiamarono a Germano il ricordo del suo odio e della sua passione, e rispose brutalmente:

— Si è cialtrato abbastanza; tu vuoi entrare in ciò che non ti riguarda.

— No, Germano; anzi ciò mi riguarda moltissimo, perchè insieme a loro era... nostro padre.

Germano divenne livido, i capelli quasi gli si drizzarono sul capo, un freddo sudore gli copse la fronte, respinse Gilletta con violenza, si avviò alla porta, l'apri con impeto e gridò alla scorta:

— Potete allontanarvi senz'altro; da informazioni assunte è risultato che la cittadina Giborne non può essere sospetta nel suo civismo; da ora innanzi che nessuno la disturbi; fianco sinistro! marcia!

E Germano uscì senza osare di rivolgere più nemmeno uno sguardo sulla sorella che mezzo svenuta era nelle braccia della Giborne.

Cielo! perchè quel terrore quando gli ho parlato di nostro padre? andava tra sé mormorando Gilletta, col cuore straziato da un terribile sospetto:

— State allegri! dicea la Giborne, la seconda sua visita domiciliare ed il dispetto dal quale si mostrava invaso, non sono una prova certa che i nostri cari fuggiaschi sono

di tutte; sotto, le più seducenti apparenze, nascondendosi i vizi e i delitti più orribili. La menzogna, l'ipocrisia, l'adulterio, l'infanticidio, il parricidio si stringono impunitamente la mano sotto del suo velo. Anche troppo l'umanità si è lasciata affascinare dal suo esteriore.

«E' venuto il tempo di strappare al matrimonio ed alla famiglia la maschera di bacchettonismo e d'ipocrisia.

«Che ogni rivoluzionario faccia dunque il possibile per distruggere quei pregiudizi che lo stesso conservano ancora a questo riguardo.

«Gli operai e le operaie non si lascino più ingannare dalle fanfaronate di coloro che vogliono far credere essere il matrimonio la più sicura garanzia della purezza dei costumi e la famiglia la sorgente del benessere dei loro figliuoli. Si ricordino che l'esistenza del matrimonio ha per condizione la prostituzione delle loro figlie e che bisogna attribuire alle istituzioni della famiglia l'educazione difettosa dei loro figli.

«Spetta ad essi implantare per mezzo della rivoluzione sulle rovine della vecchia società l'unione libera e la socializzazione dell'educazione.

E' abbominabile! Il buon senso ed il pudore si ribellano contro siffatti oltraggi alla istituzione fondamentale d'ogni società. Così facilmente si comprende come perfino dei giornali repubblicani abbiano protestato contro l'attentato mostruoso dei consiglieri di Saint-Ouen i quali hanno osato ufficialmente l'innocenza degli scolari. Eppure quegli stessi giornali coll'aplandire non ha guari alla legge del divorzio non hanno forse tolto la pietra capitale dell'edificio famigliare? Qual meraviglia dunque se oggi tutto l'edificio crolla?

Nondimeno riteniamo la loro protesta come frutto d'una felice inconseguenza, ma non basta protestare; lo stesso governo dovrebbe intervenire. Se il codice penale punisce gli individui colpevoli di eccitamento alla corruzione, ci pare che questo articolo si potrebbe benissimo applicare ai consiglieri municipali di Saint-Ouen.

GIUBILEO DEL S. PADRE

L'illustre padre Mauro Ricci dotto e benemerito Calasanziano, venne pregato a dettare una di quelle stupende epigrafi di cui egli solo è capace, per servirsi come saggio di calligrafia dagli alunni di una scuola cattolica a Roma, in occasione del giubileo del nostro veneratissimo santo padre Leone XIII.

L'egregio scoliopio fiorentino, annuendo colla sua solita bontà a tale richiesta, dettava la seguente stupenda epigrafe.

A LEONE XIII

per le crescenti cure in bene delle nazioni
non dispite dal promovere con la parola
dal sostenere con la liberalità
le scuole cristianamente educatrici
noi alunni romani
allegrati alla devozione verso la chiesa e la patria
nelle nozze d'oro dell'insigne benefattore
giubilanti esclamiamo:
rimproverato di vigor giovanile
Dio ti conservi lunghi anni
o padre santo o patrono munifico
all'universale ossequio dei credenti
all'amore dei sinceri italiani
fissi con l'occhio e l'anima in te
fra le genti barbare diffonditore dell'evangelo
fra le civili pacificatore delle contese
venerabile agli stessi non cattolici monarchi
vivi e trionfi
o aspettato dai nostri cantieri
per le vie esultanti della tua Roma.

Un rosario d'oro

La Vandea ha una speciale predilezione pel rosario.

Fu il padre da Monfort, che popolarizzò in quella contrada tale devozione.

Or Leone XIII è l'epistolo del rosario. Egli è talmente portato a questa devozione, che ha istituito il mese del rosario, durante il quale ogni giorno l'Ave Maria sal-

gouo il cielo senza interruzione da tutte le parti del mondo cattolico.

D'altronde le feste del giubileo coincidono con quelle della beatificazione del P. Monfort, il propugnatore del rosario nel nostro paese.

Ci sembra dunque che il rosario formi un viceré particolare fra il papa e la Vandea, e se la Vandea vuol offrire un dono collettivo a sua santità Leone XIII nell'occasione del suo giubileo, potrebbe ella far cosa migliore dell'offrirgli un rosario d'oro?

Questa idea fu accolta con gioia da tutti i cattolici.

Si sono già presi accordi con un distinto orfice, che ha promesso un lavoro artistico al tutto capace di far onore all'industria francese.

Spiritaggine

Un bello spirito si è preso la premura di divulgare migliaia di circolari colte quali invita tutti gli abitanti del felicissimo regno a spedirgli cinquanta centesimi allo scopo di offrire una medaglia di bronzo, o d'argento, o d'oro, secondo le somme raccolte, all'onor. Crispi, per contegno da lui assunto di fronte al Vaticano.

V'è da scommettere mille lire contro un centesimo, e chi scrive è pronto a tener la scommessa, che non raggranellerà neppure tanto da fare una medaglia di bronzo.

E tanto è vero che l'on. Crispi, stesso, venuto a cognizione del fatto prevedendo di farci una cattiva figura fa sapere ai prefetti, al dire della Capitale, «che essi non devono né permettere né tollerare che impiegati governativi partecipino con il loro concorso a tale sottoscrizione».

Ma facciano pure. Il Vaticano sta troppo in alto per essere offeso da tali pignei.

Seppur non trattasi di un mezzo qualunque per far denari, di quei mezzi di cui in tempi di libertà si fa tanto uso. La quale ipotesi però siamo ben al di là dall'ammetterla, e perciò abbiamo tacuto il nome dell'industrioso proponente.

Governo e Parlamento

Un progetto di legge dell'on. ministro delle finanze

Il ministro Magliani ha deciso di presentare al parlamento, allorché sarà aperto, un progetto di legge, per regolare i residui finanziari, affine di evitare che per il fondo dei residui attivi si facciano spese non autorizzate dalla legge.

ITALIA

Albenga — Incendio. — Un gravissimo incendio, in Albenga, sulla riva ligure ha distrutto parecchie case. Undici famiglie si trovano sul lastrico.

La ingiustizia delle persone si deve alla condotta lodevolissima dei soldati alpini, delle guardie doganali e dei reali carabinieri. Il ministro dell'interno, avvertito telegraficamente dal prefetto Bianchi, ha disposto per pronti soccorsi ai più miseri fra i colpiti.

Bologna — Arrestato dopo quindici anni. — Alle assise di Bologna venne nel 1873 condannato a morte in contumacia per grassazione con omicidio certo Nardini Luigi, allora d'anni 32, fuggito in America.

Dopo 15 anni, credendo estinta la memoria del suo delitto, tornò in patria, a Pieve pelago presso a Modena, ma l'altro ieri fu scoperto dai carabinieri e tratto in arresto.

Gli si rifarà il processo.

Piacenza — Un bambino sepolto vivo. — Un fatto gravissimo è accaduto nei pressi di Vigolzone sul Piacentino. Due contadini, passando per una viuzza attraversata da un bosco, udirono un suono, come di gemito, uscente di sotto terra. Credettero a tutta prima d'essersi ingannati, ma il suono si ripeté e si manifestò come un vagito soffocato. Teso bene l'orecchio e cercato la d'onde il suono veniva, scossero della terra di recente smossa, e con molta precauzione

frugarono. Pochi centimetri sotto apparve un bambino di recente nato, che dette in moti convulsi e in angustiosi vagiti. Uno dei due rivenditori fu così impressionato dal fatto, che quasi non azzardò soccorrere la povera creatura, e propose di correre senz'altro ad avvisarne l'autorità; ma il compagno più prudente, tolse la disgraziata vittima da quel luogo, procurando di sgombrare la bocca, le orecchie, gli occhi, le narici, dalla terra che le chiudeva. Quantunque il bambino fosse nudo per la soffocazione, poté riaversi, e prontamente curato, è ora fuori di pericolo. Appena saputo il fatto, si recarono sul luogo i pretori di ponte dell'Olio e i carabinieri. Fu aperta immediatamente la istruttoria e condotta colla più lodevole alacrità; si scoprì che la madre è certa Gobbi Angelina, già servente, che da quindici giorni era venuta a dimorare a Cesola presso i suoi parenti. La Gobbi fu arrestata; ma siccome è certo che essa ha dei complici, così altre persone che per ora non possiamo nominare, sono, come gravemente sospette, guardate a vista.

Salerno — Occhio ai poveri bambini! — A Giffone, provincia di Salerno, Caterina Russi dovendosi recare fuori casa per suoi affari verso l'una pom, lasciò socchiusa la porta della propria abitazione. In casa, dentro una culla, eravi la figlia Maria Grazia, bambina appena di otto mesi che tranquillamente dormiva. Dalla vicina stanza dove di male, si aprì la porta, entrò nella camera, ove era la bambina. Si mise quindi a raspare e a dare urti intorno alla culla, tanto che finalmente la sventurata bambina cadde per terra.

Allora il male si dette a far strage del piccolo corpiccino, a morderlo, a spezzarne le ossa.

Quando la madre ritornò, a terra non vi erano che brandi esanimi, disfatti.

Torino — Disgrazia. — Martedì verso le 4 p. in via Venti Settembre a presso la fabbrica in costruzione chesi trova dietro la Trattoria del Citro, si ruppe l'ascensore che porta il materiale al quarto piano.

L'assistente che trovavasi sopra all'ascensore cadde con esso e restò morto sul colpo. I lavori furono sospesi; il cantiere venne chiuso.

Il cadavere del povero assistente fu adagiato in un locale a terreno in attesa della visita dell'autorità giudiziaria.

ESTERO

Afganistan — Confusione disfatta e vittoria. — Si ha da Pietroburgo:

Le ultime notizie dell'Afganistan sono assai confuse. L'emiro Abdurham è gravemente ammalato; diceci anche che gli si dovette amputare la gamba sinistra per salvare il corpo da una cancrena che avanzava.

Si annunziò da Merv che un corpo di Ghilzai subì una disfatta non lungi da Kelat, ma che un altro corpo riportò una vittoria a Ghuzni.

Austria-Ungheria — Uno che inghiottisce un orologio colla catena! — Il Tagblatt di Praga che un uomo ventiquattrenne si è presentato, in questi ultimi giorni, all'ospedale locale, dichiarando di aver inghiottito per sbadattaggine un orologio tascabile da fanciullo con la relativa catena.

Si credette dapprima di aver a fare con un alienato, ma la esattezza dei dettagli dati da lui su questo accidente, e confermati dalla esibizione di un certificato medico dell'ospedale, di Monaco convinse finalmente i dottori.

Il disgraziato si trovava, il 14 agosto, in un albergo di Monaco ove un imprudente gettò a sua insaputa l'oggetto nel suo bicchiere ed egli lo vuotò.

Non essendosi potuto estrarre l'orologio all'ospedale di Monaco, la vittima venne a Praga, sua città nata.

Il giornale che racconta il triste caso, dice che si ha poca speranza di salvare il malato, il quale non sopporta alcun nutrimento.

Giappone — Stranieri. — Secondo dati ufficiali, il numero totale degli stranieri residenti ora al Giappone è di 3,556, di cui, 1,423 inglesi, 592 americani, 343 tedeschi, ecc.

Gli stranieri che occupano funzioni ufficiali nell'amministrazione giapponese sono 134; cioè 68 inglesi, 27 tedeschi, 17 americani, 8 italiani, 3 francesi e 6 olandesi.

Nuova York. — Un fallimento di 20,000,000 di dollari. — Il Progresso

Italo Americano di Nuova York, scrive in data 13 agosto:

Ha destato ieri l'altro grandissima sensazione in Wall Street, l'annuncio fatto allo Stock Exchange della sospensione dei pagamenti della ditta Henry S. Ives et comp., con un passivo calcolato a circa 20 milioni di dollari. Questa sensazione, fra gli agenti di cambio, è stata piuttosto di piacere che di inquietudine, imperocché il modo di fare affari di quella ditta era considerato in Wall Street come di grave nocimento agli interessi generali degli altri finanziari, i quali sono contentissimi ora che si veggono sbarazzati di essa. Sembra però che dei creditori dell'Ives molti sieno assai allarmati per la sicurezza del loro credito, ed abbiano poca fiducia di ricuperare il loro avere. In ogni modo, come precauzione, l'Ives ha fatto mettere in testa di età sorella una magnifica casa da lui costituita a Brooklyn; e non avrà certamente mancato di mettersi da parte tanto da poter andare a raggiungere qualche suo collega nel Canada, caso supposto che il procuratore Marrine ordesse bene, come probabilmente succederà, di ordinare un'inchiesta su questa fosca faccenda.

L'Ives non ha che 27 anni, ed ha cominciato la sua carriera sette anni or sono qual commesso in una casa di Wall Street. Guadagnò e spese danari immensi in speculazioni ferroviarie e bancarie, ed ancora pochi giorni or sotto la sua firma aveva un credito illimitato.

Svizzera — Scoppiò d'una polveriera. — Nella scorsa notte è scoppiato presso Paverne, con intensissimo fragore, il deposito federale delle munizioni, contenente 3 mila chilogrammi di polvere, 800,000 cartucce e un migliaio di Skrapela. Furono sentite forti scoppe a 5 chilometri di distanza. I fabbricati e i magazzini andarono completamente distrutti.

Per fortuna non si ha a deplorare alcuna vittima.

Portogallo. — I due soli governi che ancora rimanessero fedeli all'aspirazione patriottica del '89 erano il Portogallo e la Svizzera. Ora la Svizzera si è ritirata. Rimane il Portogallo, o Porto Gallo che sia.

Spagna — Crisi in vista. — Le voci di crisi ministeriali sono premature. Solo quando, al 1 settembre, la regina reggente e Sagasta saranno ritornati a Madrid, Sagasta modificherà il gabinetto per rinforzarlo con nomi politici influenti delle tre frazioni del partito liberale.

Il gabinetto sarà formato prima della convocazione della Cortes per la seconda parte della loro sessione.

Il ministro dell'interno, dei lavori pubblici, delle colonie e della marina isaltiranno, pare, per ritirarsi prima dell'apertura della sessione. Loro probabili successori saranno Venancio Gonzales, Monteros-Rios, l'ammiraglio Béranger e Maura, giovane deputato del centro destro, che si è fatto notare al congresso.

Cose di Casa e Varietà

Condanne al correzionale

Ieri, d'Ambrogio Querino di Francesco di Morgelliano venne condannato per contrabbando di tabacco e spirito alla complessiva multa di lire 689.

Tonutti Enrico di Majano venne condannato in contumacia per contravvenzione all'ammunizione a 4 mesi di carcere.

A riposo

Il cav. Pacifico Valussi, segretario della camera di commercio, fu collocato a riposo dietro sua domanda.

Trasferimento

Albrioli, direttore della scuola normale di Udine è tramutato a Siena.

Dal campo di Fordenone

Ieri mattina giunsero a Udine le prime avanguardie verso le ore 9. Primi arrivarono i carriaggi dell'artiglieria e l'ambulanza della Croce rossa, la quale si accampò in piazza Venerio; dopo mezzogiorno arrivò l'intero 12.º regg. cavaleggi (Monteforte); a questo regg. seguì il 18.º (Piacenza). Soldati e cavalli vennero accampati nei villaggi dei dintorni della nostra città.

Oggi i due reggimenti proseguono la ritirata verso Cividale.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione sulla Norvegia 740,

Valevole 745, Mediterraneo 760, Alte presidi sulla Russia orientale 763. Barometro all'Italia ed in Sardegna 762, sul Jonio 764, ieri pioviggielle in Sicilia. Stamane venti deboli o calma. Tempi probabili. Venti deboli meridionali con qualche pioggia.

(Dall'Osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato offertorio

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:
Frutta e legumi

Persici	— 34	— 64	kg.
Sagui freschi	— 16	— 20	
Uva	— 40	— 50	
Pomi	— 20	— 24	
Pomeli	— 20	— 24	
Pere comuni	— 20	— 24	
Pistate	— 10	— 10	
Tagliati	— 20	— 20	
Pomeli d'oro	— 20	— 20	

Attenti alla farina!!!

Servono da Capua che per ordine dell'autorità militare, ieri l'altro, furono gettati nel Volturno più di 26 quintali di farina adulterata, fornita da un grande appaltatore alla direzione del panificio militare. L'adulterazione, fatta per aumentare il peso, consisteva, come disse il chimico analizzatore, in elementi non solo nocivi ma benefici affatto. E se ne fece l'esperimento dandone a mangiare a due cavalli, che creparono poco dopo.

Quanta birra consuma l'Inghilterra

Ce lo dice l'Economist:
Nell'anno finanziario 1885-86 ne furono consumati 26,342,851 galloni (liri 110 milioni 737,920).
Nel successivo 1886-87 il consumo fu alquanto inferiore, cioè pari a 25,751,129 galloni (108,233,495 lire).
Una media di litri 3 1/2 per ogni capo del Regno Unito.

Dal mar Caspio al Pacifico

Dietro avviso favorevole delle autorità della Siberia, il governo russo ha approvato il piano di costruzione di una gran ferrovia militare dal mar Caspio al Pacifico, che metterà capo a Wladivostok. Questa immensa linea, che se è costruita con la velocità di quella dell'Asia centrale, sarà finita in pochi anni, è diretta specialmente contro la Cina; ma anche contro l'Inghilterra. Mercoledì, la Russia avrà una posizione formidabile in Asia e potrà gettare le sue truppe sui punti più distanti tra loro che meglio le convenga, dal Pacifico all'Algha, niestan.

Una collana di dita umane

Il ministero della guerra a Washington ha testè ricevuto una reliquia di nuovo genere, la quale dimostra in tutta la sua orrendezza il barbarismo degli indiani.
La reliquia consiste in una collana di dita umane infilzate una dopo l'altro su apposito filo come si trattasse di una fila di perle.
Il metodo adottato per la conservazione di sì prezioso gioiello è il seguente:
L'epidermide veniva tagliata quasi da cima a fondo del dito, la parte carnosa estratta ben bene, le ossa pure raschiata onde rimuovere ogni tessuto, indi riposte a suo luogo immergendo poi le dita per qualche tempo in una specie di conio.

La collana in discorso conteneva undici dita, tre delle quali si perdettero durante il viaggio.

Gli scienziati e naturalisti la tengono in gran pregio, mentre le autorità a cui fu spedita la riguardano come oggetto disgustoso.

La collezione di tale rarità è dovuta al capitano Boeck, il quale ha l'imprudenza di preparare una storia sui costumi e sulla barbarie e su quant'altro concerne la razza indiana sparsa sul continente, razza che a poco a poco va scomparendo.

Il gioiello indiano in questione fu tolto alla tribù dei Cheyemans del nord quando nel 1876 si fece su di essa un attacco dalle truppe americane.

Ogni dito infilato rappresenta un individuo trucidato da un solo guerriero.

Un fac-simile di tale mostruosità verrà fatto in carta pesta e conservato nel Smithsonian Institute a Washington.

Un fiasco... micidiale

Il Figaro ha da Francoforte sul Meno in data del 25:

«Stanotte un dramma straordinario è occorso in casa d'uno dei principali banchieri della città nostra.

Il banchiere russo in modo spaventoso. Sua moglie volendo fargli perdere quell'abitudine, pensò di gettargli sul volto una salvietta bagnata. Il banchiere destatosi di sopravviso, credendosi assalito dal ladro, afferrò la botiglia dell'acqua che teneva e portata al naso e la ruppe sulla testa della moglie la cui vita è in pericolo in seguito alle gravi lesioni riportate».

La schiavitù nel Brasile

Nella provincia di Rio Janeiro si contano tuttora 32,441 schiavi, dei quali 74,654 appartengono al sesso femminile.

Hanno età inferiore ai trent'anni 67,138. Sono addetti ai lavori rurali 129,356; al servizio urbano 23,075.

Il numero degli affrancati sessuagenari è di 9496.

Durante pochi anni il numero degli schiavi è diminuito di 88,475.

Se la progressione stessa si manterrà, entro poco più di un decennio, la schiavitù scomparirà interamente dalla provincia di Rio Janeiro.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1187 dopo Cristo.

Clemente III (e poi Innocenzo III) stabilisce « la donna, il fanciullo, il vecchio, nonché l' infermo poter esser prelati da riservata scomunica anche dal proprio Ordinario ».

(Deor. Clem. III. apud. Mignè).

Diario Sacro

Sabato 3 settembre — ss. Eufemia e comp. vv. aquil.

INNO

alla Chiesa cattolica che visita nella persona di s. eccellenza Gio. Maria Brando, arcivescovo di Udine, i figli degli antichi Carni, popolo intelligente, generoso, ed uno dei primi abitatori del Friuli.

Madre dei Santi, immagine

Della città superna,

Quanti anni son, che intrepida

Trionfatrice eterna,

Chiamasti questo popolo

Ad adorar la croce,

E festi udir la voce

Di civiltà, d' amor?...

Ecco, trascorsi secoli,

Scompaerir regni e imperi;

Ed oggi dei candelieri

Saltan come ieri

La figlia dell'Altissimo,

La madre gloriosa,

L'innocenza sposa

Di Cristo redentor.

Prodigio della grazia!

Tu sei qual eri un giorno,

Nulla ti turba, e il popolo

De tuoi nemici a scorno,

Tu, madre pietantissima,

Te sola umile ascolta,

E la parola stolta

Detesta dell' error.

Ve' come i figli affollansi

Al seno di lor madre;

Vu' come lieti accolgono

Chi amò al par che padre

Aprè sue braccia, e stringeli

In un sublime affetto,

Teneramente al petto

Nel bacio del Signor.

Salvo, o divina, i secoli

Passan mistando allori,

Sempre più bella, e amabile

Tu apparisci ai nostri cuori:

A te le mani il bambino

Stende, sospira, e chiama,

Tu poi, te sol non ama

Chi il vero aborre, e il bel.

Salvo, o divina, i popoli

Son tuo retaggio, e amorò,

A te affido il gran compito

Di trarli a sé il Signore:

Tu in lor custodia vigile,

Tu lor sapienza e luce,

Tu lor maestra e dace.

Lista li guidi al ciel.

E tu, felice popolo,

Fermo in tua fede antica,

Non ti curar dell'empia

Dell'eresia nemica,

Impaziti all'invincibile,

Ed al suo augusto trono

I secoli non sono

Che il giorno che passò.

Egli vorrà nel tempio

Dell'immortal sua gloria

La palma incorruttibile

A dar della vittoria,

Basta chi in cuor semplice

Attese il suo bel giorno,

Chi di virtù fu adornò,

Beato chi l'amò!

Udine, 2 settembre 1887.

Can. FOSCHIA.

Milano, 21 agosto 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

L'Olio di fegato di merluzzo emulsionato con gli ipofosfati, che preparano i signori Scott e Bowne di New-York, ha trovato ottimo applicazione nella pratica, perchè è resa così più facile la digestione di quel rimedio oleoso agli stomaci fiacchi ed intolleranti.

Colla aggiunta degli ipofosfati, quel preparato si rende ancora maggiormente utile alla cura della scrofola, del linfatismo e della imperfetta consolidazione delle ossa dei bambini e fanciulli, e quali lo assai bene si fedelmente.

Dott. CAR. MALACCHA DE CRISTOFORIS

Membro del Consiglio Sanitario Prov. di Milano,

professore della Clinica di Medicina

per la cura delle malattie dei bambini.

ULTIME NOTIZIE

IN Vaticano.

Il pontefice ha promesso a consigliere mons. Averardi attualmente auditore della nunciatura di Parigi; e nominato prototestario apostolico soprannumerario mons. Sinistri.

Per la Bulgaria.

Il Times ha da Costantinopoli: Riza ex-delegato della Porta a Sofia, consegnò alla Porta un rapporto, in cui dopo aver consultato la saggezza della reggenza durante la sua amministrazione, conchiude che il solo mezzo per ristabilire lo stato normale in Bulgaria sarebbe di prendere garanzia affinché i diritti sovrani del sultano fossero rispettati, ma di lasciare quindi ai Bulgari di darsi il governo che desiderano. Le influenze straniere si troverebbero così escluse.

Per le grandi manovre.

Il primo corpo marcia su Montechiarugolo dove si formerà la seconda divisione, mentre la prima passata l'Enza occupa Montecchio preceduta da un reggimento di bersaglieri e da cinque squadroni Nizza.

La terza divisione del partito su ha traversato Reggio e si avvanza sulla strada di Reggio Codomonte; La segue la quarta. Il quartiere generale si stabilisce nella villa Lavi a Cervio. Stanotte, alle ore 4, il re è passato alla stazione ossequiato dal prefetto, dal sindaco, dai deputati e prosegui per Rubiera donde si reca alla Villa Spalletti.

In Austria.

L'imperatore è partito per le manovre in Moravia.

La Wiener Zeitung pubblica le nomine di Kosjek attualmente a Teheran a ministro plenipotenziario in Atene, di Trautemberg ministro a Berna e del generale Thoenius ministro a Teheran.

Si dimetterà?

Si assicura che l'on. Biancheri non voglia più saperne di essere il presidente della camera. Dopo aver predicato per tanti anni ai deputati il celebre facciano silenzio, vuole insegnarlo coll'esempio, che è il migliore degli insegnamenti.

TELEGRAMMI

Parigi 31 — Pranzini fu giustiziato oggi. Egli baciò e strinse rispettosamente il crocifisso, datagli dal capitano Favre. Sulla piazza del supplizio avvennero scene atomachevoli: c'era una marmaglia lercissima, frammista anche a borghesi dall'apparenza di benestanti. Il corpo fu tosto autopsiato; nella scuola di medicina. Pesati il cuore ed il cervello, questo fu trovato di grammi 1280, quello di 270.

Parecchi giornali mettono il governo in sull'avviso contro le spie tedesche, le quali essi dicono trovarsi a Tolosa e Castelnaudary, per presenziare le grandi manovre.

Vienna 1 — La nota turca è arrivata. Le potenze non s'oppongono alla missione del generale russo Ebreuot.

Prevedono però un altro fiasco moscovita. A Riga fu ieri inaugurato il congresso astronomico internazionale. Nell'anno futuro si riunirà a Bruxelles.

Pietroburgo 1 — E' falso che il governo voglia a tutti i costi mandare un corpo militare ad occupare la Bulgaria.

Berlino 1 — E' giunto l'imperatore, in buona salute.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

— 8 — 87

Barometro ridotto a 10. 751.1 751.3 751.3

alto metri 116.1 sul livello del mare millim. 50 54 55

Umidità relativa misto misto misto

Stato del cielo E 8W 8

Acqua cadente 1 5 1

Vento { direzione E 8W 8

velocità chil. 1 5 1

Termom. centigrado 23.6 27.9 21.9

Temperatura mazz. 28.3

min. 18.5

Temperatura minima all'aperto —16.1

NOTIZIE DI BORSA

2 settembre 1887

rend. it. 5 1/2 per 100 (1887 da L. 88.50 a L. 88.70	
id. id. 1 gen. 1887 da L. 96.85 a L. 96.85	
rend. austr. in carta da F. 81.50 a F. 81.40	
id. in argento da F. 81.70 a F. 81.80	
Vior. off. da L. 202.50 a L. 203.—	
annodato austr. da L. 202.50 a L. 203.—	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 M. 5.10 10.29 D. —	
(pom. 12.50 5.11 8.30 »	
Cormons (ant. 2.50 7.54 — —	
(pom. 3.50 8.35 — —	
Pontebba (ant. 5.50 7.44 D. 10.30 — —	
(pom. 4.20 — — — —	
Cividale (ant. 7.47 10.20 — — — —	
(pom. 12.55 3— 6.40 8.30	

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M. 7.30 D. 9.54 — —	
(pom. 3.30 6.19 » 8.5	
Cormons (ant. 1.11 10— — — —	
(pom. 12.30 4.27 8.08	
Pontebba (ant. 9.10 — — — —	
(pom. 4.56 7.35 8.20 D. — —	
Cividale (ant. 7.02 9.47 — — 8.17	
(om. 132.7 2.32 6.27 — —	

CARLO MORO gerente responsabile.

LIBRI VENDIBILI

presso l'Amministrazione del nostro giornale col 20 per cento di ribasso sui prezzi di catalogo

BIGNI P. ANGELO M. Oss. — Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno ad uso dei religiosi e dei sacerdoti secolari - vol. 4 L. 6.

BORETTI G. — La rosa del Carmelo, ossia 3 Teresa di Gesù, L. 2.

BOSCO sac. GIOV. — Il cattolico nel secolo. Trattamenti famigliari di un padre ai suoi figliuoli intorno alla religione - L. 2.75.

CANTONIERE LAURETANO — del Vescovo titolare di Minda, L. 2.

CENTURIONE P. GIO. BATT. — Duplici corso di discorsi brevissimi per l'Avvento e sermoni di circostanza, L. 1.75.

COSTERO P. FRANCESCO — Vita e grandezza di Maria Vergine madre di Dio, L. 1.50

DIAMARE sac. GIO. MARIA — Il Nome SS. di Gesù in famiglia. — Discorsi alla buona sulle glorie del SS. Nome, L. 0.75.

DIARIO SPIRITUALE — che comprende una scelta di detti e di fatti di Santi e di altre persone di singolare virtù, L. 1.

FRASCINETTI sac. GIOVANNI — corso completo di omelie morali sui vangeli delle domeniche e di sermone per le feste ecc. 2 vol. L. 5.

GIORDANO P. FELICE — Istruzioni sacerdotali e clericali dettate nei spirituali esercizi, L. 5.50

SPERA G. — saggio di fervori, L. 1.

SANI sac. ENRICO — Il parroco catechista e missionario nei sermoni delle feste di tutto l'anno, L. 3.

IDEM — manuale completo di ascetica, ossia catechismo di perfezione offerto ai direttori di spirito ed alle anime devote, vol. 3 L. 6.

VITALI D. FRANCESCO — Il mese di Novembre in suffragio delle anime del Purgatorio, L. 1.50

Sui prezzi sopra indicati, si accorda lo sconto del 20 per cento.

NB. Le spese postali sono a carico del committente.

ANTONIO TADDEINI

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, immagini sacre e oleografie. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni giova moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testè dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sé con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assiste alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato IL PARROCCHIANO e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

D' AFFITARSI

in VENEZIA ricca farmacia con scelta clientela, servizio d'alberghi e colonie straniere. Per trattare scrivere a C e N II piano n. 4374 Sestiere di Castello. Inutile scrivere senza serie garanzie.

